

Borselli D., Bertoletti S., Giaccherini S., Mingione E., Santi M., *Ricerca dance: indagine sul consumo di ecstasy nelle principali discoteche di tendenza dell'area fiorentina*, Firenze, 1997

La ricerca, svolta all'interno del progetto "Dance", ha indagato il senso e le modalità del consumo di ecstasy nelle discoteche e nei locali della scena fiorentina.

Il questionario per i frequentatori delle discoteche è stato somministrato ad un campione di 479 soggetti, di età compresa tra i 14 e i 38 anni, mentre quello rivolto agli operatori dei locali ha coinvolto 43 soggetti.

L'area d'indagine ha esplorato cinque dimensioni principali: il confronto delle caratteristiche socio-demografiche fra consumatori e non consumatori di droghe sintetiche, le motivazioni dell'uso di ecstasy, la frequenza e le modalità d'uso, la sua associazione con altre sostanze, la sintomatologia associata all'uso.

All'interno del campione dei consumatori si evidenzia un 51,2% di "abitudinari", caratterizzati dall'uso prolungato e ad alta frequenza di ecstasy, e un 16,4% di "sperimentatori", caratterizzati dall'uso temporaneo e a bassa frequenza della sostanza. Tra chi dichiara il consumo di ecstasy si evidenzia una marcata tendenza all'assunzione concomitante di altre sostanze, in modo particolare cannabinoidi e alcol ed è nel gruppo dei poliassuntori che si riscontra la sintomatologia più vasta e duratura.

Circa i fattori da tenere in considerazione per aumentare il livello di sicurezza nelle discoteche, sia nel campione dei frequentatori che in quello degli operatori sembrano emergere due linee di tendenza, la prima relativa all'incremento dell'offerta di servizi specifici per ridurre i rischi derivanti dall'abuso di sostanze, la seconda all'adozione di misure di controllo e di selezione sul pubblico.

Ricerca “Dance”: indagine sul consumo di ecstasy nelle principali discoteche di tendenza dell’area fiorentina.

D. Borselli - Responsabile Ufficio Tossicodipendenze e AIDS del Comune di Firenze
S. Bertoletti - Ricercatore Cooperativa C.A.T.
S. Giaccherini - Ricercatrice Ufficio Tossicodipendenze e AIDS del Comune di Firenze
E. Mingione - Ricercatrice Ufficio Tossicodipendenze e AIDS del Comune di Firenze
M. Santi - Direttore Dipartimento Dipendenze Azienda Sanitaria 10 Firenze

Introduzione: nascita e sviluppo del progetto.

La ricerca “Dance” è stata svolta nel comprensorio della Provincia di Firenze nel 1996 come integrazione del “Progetto *Vivere*” costitutivo della IV campagna di prevenzione “Droga out” del Comune di Firenze. Il progetto “*Vivere*”, realizzato nel periodo dicembre 1994 - dicembre 1996 in collaborazione con la Cooperativa Sociale C.A.T. , ha realizzato interventi di prevenzione primaria e secondaria nell’ambito delle tossicodipendenze e dell’AIDS secondo un modello derivato dal lavoro di strada. A tal fine ha utilizzato un’equipe multidisciplinare¹ e un camper attrezzato per attività animativo-culturali che hanno lavorato sull’intero territorio del Comune di Firenze e in modo particolare su due circoscrizioni della periferia.

Nel primo anno di attività lo sviluppo dei rapporti con alcuni dei gruppi giovanili contattati ha posto in luce che la tendenza al consumo e all’abuso di droghe di sintesi in contesti particolari, quali discoteche di “tendenza” e “After Hours”, e l’affermarsi di stili di vita ricchi di comportamenti a rischio rappresentavano fenomeni diffusi tra le compagnie informali di adolescenti², di fronte ai quali l’equipe del progetto, così come i servizi, si trovavano impreparati e disorientati.

Da queste premesse è partito lo stimolo per approfondire le conoscenze su quel particolare contesto rappresentato dal mondo delle discoteche e soprattutto dallo scenario “techno” inteso nelle sue varie articolazioni (cultura, musica, moda, droghe). In tal senso è stata promossa la ricerca “Dance” volta all’osservazione di tali aspetti e alla rilevazione delle conoscenze, opinioni e rappresentazioni sia degli operatori che dei frequentatori dei locali di “tendenza” dell’area fiorentina e limitrofa, allo scopo di individuare e contestualizzare ipotesi di prevenzione e di intervento specifiche e mirate. La prospettiva che ci siamo dati è stata quella di compiere un percorso di ricerca che rispettasse gli elementi di complessità del fenomeno e dei contesti in cui si è sviluppato, cercando di evitare un’ottica eccessivamente influenzata dall’allarme sociale e dalle opzioni riduzionistiche che assumono il consumo di sostanze come elemento primario caratterizzante gli stili di vita e la frequentazione di tali ambienti .

Il percorso di indagine ha seguito due tracce principali che si sono incrociate nella fase finale: la prima, assumendo come riferimento il modello dell’osservazione partecipante periferica (cfr. G. Lapassade³), ha analizzato i principali scenari dell’ “universo techno” in area locale; la seconda, realizzata attraverso un’indagine epidemiologica, ha indagato in modo particolare sul fenomeno del consumo di sostanze all’interno di alcune delle discoteche osservate.

Nel percorso di osservazione partecipata, che ha costituito l’attività prevalente dei primi sei mesi di lavoro, abbiamo preso in considerazione 20 locali dell’area fiorentina che organizzavano in modo continuo o episodico serate “Techno Progressive” e gli eventi principali realizzati in Toscana nel periodo aprile-luglio 1996: “after hours”, serate “Techno” all’interno dei Centri Sociali Occupati e un “rave” illegale. Parallelamente è stata esplorata la rete costituita da negozi di dischi specializzati, negozi di abbigliamento di tendenza e da sale giochi, che funziona come punto di contatto tra il circuito promozionale delle serate (diffusione dei “flyers”) e il pubblico stesso. Si

¹l’equipe è composta da 3 operatori di strada con un coordinatore della Coop., tre ricercatori sociali, di cui due ricercatrici del Comune e un ricercatore della Coop., e dal coordinatore dell’Ufficio Tossicodipendenze e AIDS del Comune di Firenze. Gli operatori che hanno partecipato alla ricerca Dance sono: Alberto Lugli, Gaspare Bucca e Monica Masini.

²per un’analisi sulla percezione del rischio legata al consumo di ecstasy vedi l’articolo: “Giovani ed ecstasy: quale percezione del rischio?” di M.Santi et al., in Bollettino per le Farmacodipendenze e l’Alcolismo, n°2, 1997.

³relazione presentata alla Conferenza internazionale “Ecstasy e sostanze psichedeliche”, Bologna 18-19 novembre 1996.

tratta di luoghi che rappresentano spesso occasioni aggregative in cui è possibile incontrare protagonisti del mondo della notte come DJ, Animatori, Art Directors e P.R..

Nel corso dell'osservazione partecipante sono state realizzate 30 interviste approfondite, tramite registrazione audio, sia a frequentatori che ad operatori del settore.

Il materiale raccolto durante questa fase è stato in parte utilizzato per l'elaborazione dei dati emersi dall'indagine epidemiologica realizzata nel secondo semestre di attività. Per la realizzazione di questa seconda fase del lavoro è stato utilizzato il camper del Progetto "Vivere"; il mezzo mobile, collocato all'ingresso dei locali, è stato allestito con impianti video-musicali che trasmettevano materiale di genere Techno, realizzato da artisti fiorentini, per attrarre l'attenzione dei giovani frequentatori. In tal modo il camper ha rappresentato sia uno spazio per la somministrazione dei questionari che un'occasione di ascolto delle esperienze e talvolta delle richieste di aiuto dei frequentatori.

Metodologia

a) Campione

Il questionario per i frequentatori delle discoteche è stato somministrato ad un campione di 479 soggetti, di età compresa tra i 14 e i 38 anni, nel corso di 8 uscite notturne effettuate presso 7 discoteche di tendenza e durante un concerto Rock, in media dalle 23 alle 06 della mattina.

Nel corso delle uscite è stato somministrato anche il questionario rivolto agli operatori delle discoteche. In totale sono stati raccolti 43 questionari.

b) Materiale

- Per la rilevazione relativa ai frequentatori delle discoteche abbiamo utilizzato l'"Intervista semistrukturata per la rilevazione dell'uso di sostanze entatogene" di Schifano, Berto, Bricolo integrata con nuove domande.

Il questionario elaborato dall'equipe di Padova riguarda la rilevazione dell'uso di ecstasy tra i frequentatori delle discoteche, delle modalità e circostanze di consumo, dell'associazione con altre sostanze, della sintomatologia derivata e dello stile di vita abitualmente condotto rispetto all'uso di sostanze..

Le nuove domande sono volte a rilevare l'opinione dei frequentatori su alcuni aspetti legati al mondo delle discoteche: sostanze più consumate, motivi del consumo di ecstasy e percezione dei rischi relativi, sicurezza all'interno delle discoteche.

- Agli operatori dei locali da ballo è stato somministrato un questionario composto da una parte specifica relativa alla descrizione dell'universo "discoteca" e all'organizzazione interna del lavoro e da una parte comune a quello somministrato ai frequentatori. Dal momento che abbiamo rilevato una compilazione piuttosto sommaria della parte specifica, per l'analisi statistica abbiamo preso in considerazione solo i dati relativi alla parte comune.

Analisi statistica

Per l'analisi dei dati è stato utilizzato il test statistico del χ^2 e il modello di analisi loglineare (analisi multivariata).

Per verificare la presenza di differenze statisticamente significative all'interno del campione dei frequentatori abbiamo preso in considerazione le variabili uso/non uso di ecstasy e presenza/assenza di sintomi.

Sono stati effettuati dei confronti tra il campione dei frequentatori e quello degli operatori relativamente alla parte comune ai due questionari.

Analisi dei risultati

a) Questionario per i frequentatori

Per quanto riguarda le caratteristiche sociodemografiche, sono state prese in considerazione le seguenti variabili, sia sul campione generale che sui sottogruppi consumatori/non-consumatori:

		POP. TOT.	CONSUM.	NON CONSUM.
ETA' MEDIA	RANGE 14-38 ANNI	20,2	20,6	19,93
SESSO (%)	MASCHIO	70,7	81,4	64
	FEMMINA	29,3	18,6	36
STATO CIVILE (%)	CELIBE/NUBILE	97,9	98,3	97,8
	CONIUGATO	1,7	1,1	1,3
	SEPARATO	0,4	0,6	0,4
TITOLO DI STUDIO (%)	LICENZA ELEMENTARE	1,7	2,7	1,1
	LICENZA MEDIA INF.	48,7	51,6	46,9
	PROFESSIONALE	17,9	16,7	19,1
	MATURITA'	30	28	30,7
	LAUREA	1,7	1,1	2,2
STUDI IN CORSO (%)	NESSUNO	47,8	63,5	37
	SCUOLA MEDIA	1,7	1,7	1,5
	PROFESSIONALE	9,3	7,2	10,7
	SUPERIORI	26,2	14,9	34,4
	UNIVERSITA'	14,9	12,7	16,3
LAVORO (%)	OCCUPATO STABILMENTE	35,3	45,1	28,8
	SALTUARIO	11,8	13,6	10,8
	IN CERCA DI 1^ OCCUP.	3,4	3,8	3,2
	DISOCCUPATO	5,9	9,8	2,9
	STUDENTE	43,6	27,6	54,3

Il 40% degli intervistati (N = 187) dichiara di aver fatto uso di ecstasy, contro il 60% di non consumatori (N = 281). Nel 70,5% dei casi i soggetti hanno comunque ricevuto offerta di ecstasy.

Dall'analisi statistica non emergono differenze significative tra il gruppo dei consumatori e il gruppo dei non consumatori relativamente alle variabili età, stato civile, titolo di studio e studi in corso, mentre risulta statisticamente significativa l'associazione tra la variabile sesso e la variabile "uso di ecstasy" e tra quest'ultima e la variabile "lavoro": nel primo caso l'analisi loglineare evidenzia l'associazione tra le categorie femmine-non uso e maschi-uso ($z = 3.86$ per $p < 0.05$); nel

secondo si rileva l'associazione tra le categorie disoccupati/uso ($z = 2.61$ per $p < 0.05$) e studenti/non uso ($z = 4.87$ per $p < 0.05$)

Per quanto riguarda il gruppo dei consumatori, l'età media della prima assunzione è di 17,6 anni (range 11 - 31, ds = 3,25). Nell'81,2% dei casi il consumo di ecstasy generalmente avviene in discoteca, nel 24,7% dei casi in occasione di feste private, mentre nella restante percentuale i casi si distribuiscono tra stadio, concerto, da solo, altro. La sostanza viene acquistata da amici nel 58,2% dei casi, in discoteca nel 35%, in locali pubblici nel 6,2%; il 25,4 % indica altre situazioni di acquisto che però non vengono specificate. Il costo medio di una singola compressa è di £ 45.000 (range 10.000 - 70.000). In media nel corso di una serata vengono assunte da 1,5 a 3 compresse di ecstasy (n° minimo: range 0,25- 5, media = 1,6; n° massimo: range 0,25 - 21, media = 3,23). La durata dell'assunzione di ecstasy è di anni nel 40,4% dei casi, giorni nel 30,7% dei casi, mesi nel 19, 3% dei casi e settimane nel 9,6% dei casi. Raggruppando le categorie giorni/settimane e mesi/anni, come indici rispettivamente di un consumo temporaneo della sostanza e di uno prolungato, l'analisi statistica evidenzia un'associazione significativa ($z=2.46$ per $p < 0.05$) tra il consumo temporaneo e l'assenza di sintomi e tra il consumo prolungato e la presenza di sintomi; è inoltre significativa ($z = 1.82$ per $p < 0.05$) l'associazione tra il consumo temporaneo e la non assunzione concomitante di altre sostanze e tra il consumo prolungato e l'assunzione di altre sostanze.

Le assunzioni avvengono a distanza di settimane nel 32, 3% dei casi, di ore nel 30,7% dei casi, di mesi nel 19,5% dei casi, di giorni nel 11% dei casi e di anni nel 6,7% dei casi. Raggruppando le categorie ore/giorni/settimane (elevata frequenza di consumo) e mesi/anni (bassa frequenza di consumo) si rileva un'associazione statisticamente significativa ($z=2.11$ per $p < 0.05$) tra l'elevata frequenza di consumo e la presenza di sintomi e tra la bassa frequenza di consumo e l'assenza di sintomi; è inoltre significativa l'associazione ($z=3.28$ per $p < 0.05$) tra l'alta frequenza di consumo e l'uso concomitante di altre sostanze e tra la bassa frequenza di consumo e il non uso di altre sostanze. Risulta inoltre statisticamente significativa l'associazione tra il consumo prolungato di ecstasy e l'elevata frequenza di assunzione ($z=3.57$ per $p < 0.05$).

Il 77,1% del gruppo dei consumatori dichiara di fare uso di altre droghe contemporaneamente all'assunzione di ecstasy, secondo la seguente distribuzione:

	%
CANNABIS	67,2
ALCOOL	55,5
COCAINA	25,5
POPPER	24,1
LSD	22,8
AMFETAMINE	14,6
EROINA	6,6
TRANQUILLAN TI	4,4
SPECIAL K	1,8

Rispetto alla persistenza di sintomi anche fuori dell'effetto dell'ecstasy, il 47,2% dei consumatori risponde affermativamente, contro il 52,8% di asintomatici.

SINTOMI	%
DIFFICOLTA' DI MEMORIA	51,2
DIMINUZIONE DI PESO	36,9
COMPORAMENTI STRAVAGANTI	36,9
FLASHBACK	34,5

AGGRESSIVITA'	29,8
AUMENTO TENSIONE	29,8
DEPRESSIONE	28,6
DIMINUZIONE PRESTAZIONI LAVORATIVE	21,4
TREMORI	20,5
FANTASIE PERSECUTORIE	17,9
CRAVING PER LA CIOCCOLATA	14,3
ATTACCHI DI PANICO	13,1
DIMINUZIONE RENDIMENTO SCOLASTICO	13,1
IDEAZIONE SUICIDA	10,7
INIBIZIONE	8,3
AUMENTO DI PESO	2,4

Si è rilevata un'associazione statisticamente significativa ($z = 4.34$ per $p < 0.05$) tra la presenza di sintomi e l'uso concomitante di altre sostanze. In particolare risultano significative le seguenti associazioni:

SINTOMI	CO-ASSUNZIONI	SIGNIFICATIVIT A' ($p < 0.05$)
DIFFICOLTA' DI MEMORIA	LSD	$z = 1.86$
	COCAINA	$z = 2.63$
	POPPER	$z = 2.63$
DIMINUZIONE DI PESO	ALCOL	$z = 1.74$
COMPORTAMENTI STRAVAGANTI	ALCOL	$z = 1.91$
	POPPER	$z = 1.81$
AGGRESSIVITA'	ALCOL	$z = 2.83$
AUMENTO TENSIONE	COCAINA	$z = 2.34$
DEPRESSIONE	TRANQUILLANTI	$z = 2.03$
DIMINUZIONE PRESTAZ. LAVORAT.	ALCOL	$z = 2.04$
	LSD	$z = 1.71$
TREMORI	COCAINA	$z = 2.65$
FANTASIE PERSECUTORIE	COCAINA	$z = 1.64$
ATTACCHI DI PANICO	ALCOL	$z = 1.69$
	TRANQUILLANTI	$z = 1.59$
DIMINUZIONE PRESTAZ. SCOLAST.	ALCOL	$z = 1.96$
IDEAZIONE SUICIDA	LSD	$z = 1.69$
INIBIZIONE	LSD	$z = 2.26$
	SPK	$z = 2.11$
	POPPER	$z = 1.79$
	TRANQUILLANTI	$z = 2.11$
AUMENTO PESO	TRANQUILLANTI	$z = 1.67$

Rispetto all'opinione dei frequentatori su alcuni aspetti legati al mondo delle discoteche, emergono i seguenti dati:

- sostanze più consumate nelle discoteche abitualmente frequentate: dalle risposte si evidenzia la seguente classifica

ECSTASY	1°
ALCOL	2°
CANNABINOID I	3°
AMFETAMINE	4°
LSD	5°
COCAINA	6°
SPECIAL K	7°
PSICOFARMAC I	8°
EROINA	9°

- perchè i giovani consumano ecstasy all'interno delle discoteche:

	%
PER SBALLARSI	53,9
PER SPERIMENTARE NUOVE SENSAZIONI	36,4
PER FONDERSI CON IL RITMO	27,6
PER NON SENTIRE LA FATICA	22,1
PER PROVARE PIACERE	19,4
PER SOCIALIZZARE MEGLIO	18,5
PER ESIBIRSI	18,2
PER MODA	17
PER NON SENTIRSI SOLI	10
PER FARE SESSO	7,3
PER NOIA	7
PER IMBROCCARE	5,8
PER RILASSARSI	5,5

Dall'analisi statistica risulta significativa l'associazione tra la categoria "non consumatori" e rispettivamente gli item "per esibirsi" ($z = 2.15$ per $p < 0.05$), "per noia" ($z = 1.68$ per $p < 0.05$) e "per sballarsi" ($z = 1.80$ per $p < 0.05$); risulta inoltre statisticamente significativa l'associazione tra la categoria "consumatori" e l'item "per non sentire la fatica" ($z = 2.77$ per $p < 0.05$).

- fattori importanti per aumentare il livello di sicurezza delle discoteche:

	%
OFFRIRE SERVIZI SPECIFICI PER RIDURRE IL DANNO DA ABUSO DI SOSTANZE (es. acqua disponibile e gratuita)	37,8
AUMENTARE LA PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE	32,3
AUMENTARE IL CONTROLLO SUL PUBBLICO ALL'INTERNO	32

PROMUOVERE NEL PUBBLICO LA CONOSCENZA PER UN USO SICURO DELLE SOSTANZE	31,1
SELEZIONARE IL PUBBLICO ALL'INGRESSO	26,7
FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE DI SICUREZZA SULL'ABUSO DI SOSTANZA	25,6
LIMITAZIONE DELLA VENDITA INTERNA DI BEVANDE ALCOLICHE	24,4
CAMBIAMENTO DEGLI ORARI DI APERTURA (es. after tea)	9,9
RIDUZIONE DELL'ORARIO DI APERTURA	4,1

Dall'analisi statistica risultano significative le associazioni tra la categoria “non consumatori” e gli item “aumento del controllo sul pubblico all'interno” ($z = 2.08$ per $p < 0.05$), “aumento della presenza di forze dell'ordine” ($z = 1.84$ per $p < 0.05$) e “selezione del pubblico all'ingresso ($z = 2.62$ per $p < 0.05$); risulta inoltre significativa l'associazione tra la categoria “consumatori e l'item “cambiamento degli orari di apertura ($z = 1.86$ per $p < 0.05$).

b) Questionario per gli operatori

Rispetto ai dati anagrafici il campione presenta le seguenti caratteristiche:

		POP. TOT. N=43
ETA' MEDIA	RANGE 17-45 ANNI	26,9
SESSO (%)	MASCHIO	92,3
	FEMMINA	7,7
STATO CIVILE (%)	CELIBE/NUBILE	76,2
	CONIUGATO	14,3
	SEPARATO	9,5
TITOLO DI STUDIO(%)	LICENZA ELEMENTARE	2,3
	LICENZA MEDIA INF.	30,2
	PROFESSIONALE	16,3
	MATURITA'	48,8
	LAUREA	2,3
STUDI IN CORSO (%)	NESSUNO	82,1
	SCUOLA MEDIA	-
	PROFESSIONALE	-
	SUPERIORI	5,1
	UNIVERSITA'	12,8
RUOLO ALL'INTERNO DELLA DISCOTECA (f)	PUBLIC RELATION	20
	GESTORE	5
	SICUREZZA	3
	D. J.	2
	ART DIRECTOR	2
	AMMINISTRATORE	2
	RESPONSAB. PERSONALE	2

	SELECTOR	2
	GUARDAROBIERA	2
	ALTRO	3
ALTRA OCCUPAZIONE (%)	LIBERO	23,8
	PROFESSIONISTA	
	ARTIGIANO	19
	DIPENDENTE	31
	NESSUNA	26

Rispetto agli aspetti ritenuti più importanti per svolgere un buon lavoro all'interno della discoteca, il campione degli operatori presenta la seguente distribuzione:

COLLABORAZIONE D'EQUIPE	57,5 %
CONOSCENZA DELLE TENDENZE DI MERCATO	55 %
CREATIVITA' PERSONALE	47,5 %
CONOSCENZA CULTURA GIOVANILE	32,5 %
ESPERIENZA NEL CAMPO	32,5 %
CAPACITA' IMPRENDITORIALE	20%
RISPETTO DELLA GERARCHIA	7,5%
FORMAZIONE PROFESSIONALE	2,5%

La bassa propensione per la formazione professionale sembra essere confermata dal fatto che solo il 25% del campione dichiara di aver frequentato un corso specifico per svolgere l'attività nell'ambito delle discoteche.

Per quanto riguarda le opinioni degli operatori su alcuni aspetti del mondo della discoteca emergono i seguenti dati:

• sostanze più consumate nelle discoteche dove abitualmente lavori: dalle risposte si evidenzia la seguente classifica:

ALCOL	1°
ECSTASY	2°
CANNABINOID I	3°
AMFETAMINE	4°
LSD	5°
COCAINA	6°
PSICOFARMAC I	7°
EROINA	8°

- perchè i giovani consumano ecstasy all'interno delle discoteche:

	%
PER SBALLARSI	52,5
PER SPERIMENTARE NUOVE	50

SENSAZIONI	
PER MODA	37,5
PER FONDERSI CON IL RITMO	35
PER SOCIALIZZARE MEGLIO	25
PER NON SENTIRE LA FATICA	22,5
PER PROVARE PIACERE	17,5
PER ESIBIRSI	12,5
PER NOIA	10
PER NON SENTIRSI SOLI	7,5
PER RILASSARSI	5
PER FARE SESSO	5
PER IMBROCCARE	2,5

Dal confronto tra il campione dei frequentatori e quello degli operatori, l'analisi statistica mostra una associazione significativa tra la categoria "operatori" e l'item "per moda" ($z = 3.002$ per $p < 0.05$).

- fattori importanti per aumentare il livello di sicurezza delle discoteche:

	%
SELEZIONARE IL PUBBLICO ALL'INGRESSO	62,5
AUMENTARE IL CONTROLLO SUL PUBBLICO ALL'INTERNO	37,5
AUMENTARE LA PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE	30
FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE DI SICUREZZA SULL'ABUSO DI SOSTANZA	30
PROMUOVERE NEL PUBBLICO LA CONOSCENZA PER UN USO SICURO DELLE SOSTANZE	27,5
OFFRIRE SERVIZI SPECIFICI PER RIDURRE IL DANNO DA ABUSO DI SOSTANZE (es. acqua disponibile e gratuita)	25,6
LIMITAZIONE DELLA VENDITA INTERNA DI BEVANDE ALCOLICHE	25
CAMBIAMENTO DEGLI ORARI DI APERTURA (es. after tea)	5
RIDUZIONE DELL'ORARIO DI APERTURA	2,5

Dal confronto tra il campione degli operatori e quello dei frequentatori emerge un'associazione statisticamente significativa tra il gruppo degli operatori e la scelta dell'item "selezionare il pubblico all'ingresso" ($z = 4.35$ per $p < 0.05$).

Conclusioni

Dai risultati della nostra indagine emergono delle indicazioni interessanti per quanto riguarda il fenomeno del consumo di ecstasy all'interno del mondo delle discoteche di tendenza. Dall'analisi delle caratteristiche socio-demografiche del campione dei frequentatori non emergono differenze significative tra i consumatori e i non consumatori: l'età media si colloca intorno ai 20 anni, si

evidenzia un buon inserimento sociale e lavorativo e un livello di istruzione medio-alto anche se emerge che tra i non consumatori sono rappresentati in modo significativo coloro che stanno completando il loro percorso di studio e tra i consumatori coloro che non hanno nessuna occupazione.

L'ecstasy viene acquistata prevalentemente dagli amici, cosa che, da quanto emerge dai racconti dei frequentatori, permette di abbattere il costo delle singole pasticche che in media è di £ 45.000. Il consumo di Mdma avviene prevalentemente in discoteca e in una serata in media vengono assunte da 1,5 a 3 compresse. I consumatori, pari al 40% del campione intervistato, si distribuiscono tra uso temporaneo della sostanza (periodo di assunzione dell'ordine di giorni o settimane= 40,5%) e uso prolungato (periodo di assunzione dell'ordine di mesi o anni= 59,5%) e tra bassa frequenza di assunzione (distanza di mesi o anni= 26,2%) e alta frequenza di assunzione (distanza di ore, giorni, settimane= 73,8%). All'interno del campione dei consumatori si evidenzia un 51,2% di "abitudinari", caratterizzati dall'uso prolungato e ad alta frequenza di ecstasy, e un 16,4% di "sperimentatori", caratterizzati dall'uso temporaneo e a bassa frequenza della sostanza.

Tra chi dichiara il consumo di ecstasy si evidenzia una marcata tendenza all'assunzione concomitante di altre sostanze, in modo particolare cannabinoidi e alcol. Questo dato trova conferma nelle classifiche che i frequentatori e gli operatori fanno delle sostanze più consumate all'interno delle discoteche e in cui ecstasy, alcol e cannabinoidi risultano ai primi tre posti. Nel gruppo dei poliassuntori si rileva un'associazione significativa con la presenza di sintomi persistenti anche al di fuori degli effetti dell'Mdma. In generale tra i sintomi si riscontrano più frequentemente difficoltà di memoria, diminuzione di peso, comportamenti stravaganti, flashback, che sembrano rimandare all'effetto anfetaminico-allucinogeno dell'ecstasy anche se non è possibile individuare in che misura l'assunzione concomitante di altre sostanze incida su tale sintomatologia.

Rispetto alle opinioni espresse sul mondo delle discoteche emergono delle differenze interessanti sia all'interno del campione dei frequentatori, sia tra questi e il campione degli operatori. Nella scelta dei motivi che spingono i giovani al consumo di ecstasy, tra i frequentatori sembrano emergere due tendenze generali: da un lato l'idea che attraverso l'assunzione della sostanza sia possibile sperimentare nuove sensazioni attraverso la "fusione" con il ritmo e con l'ambiente; dall'altro che attraverso l'uso di ecstasy si possa "superare dei limiti": in questo caso le risposte che si associano significativamente ai non consumatori rimandano all'idea che il limite (dovuto talvolta ad una situazione esistenziale di "noia") venga superato attraverso la ricerca dell'eccesso (sballo, esibizionismo); per i consumatori, invece, il limite sembra essere quello fisico della stanchezza e della fatica, che viene oltrepassato attraverso gli effetti eccitanti della sostanza.

Anche nelle scelte effettuate dal campione degli operatori si ripropone l'idea del consumo di ecstasy legato alla ricerca sia dello "sballo" che della "fusione" con l'evento; tuttavia, rispetto al campione dei frequentatori, il consumo di ecstasy per gli operatori risulta significativamente legato a tendenze dettate dalla moda, scelta che sembra sottolineare l'attenzione degli "addetti ai lavori" agli aspetti più commerciali e consumistici del mondo della discoteca e ribadire l'importanza attribuita alle conoscenze sulle tendenze del mercato per lo svolgimento del proprio lavoro.

Circa i fattori da tenere in considerazione per aumentare il livello di sicurezza nelle discoteche, sia nel campione dei frequentatori che in quello degli operatori sembrano emergere due linee di tendenza, una relativa all'incremento dell'offerta di servizi specifici per ridurre i rischi derivanti dall'abuso di sostanze (acqua gratuita e limitazione della vendita di alcolici, diffusione di conoscenze e di informazioni, formazione/sensibilizzazione del personale), un'altra all'adozione di misure di controllo (presenza di forze dell'ordine, controllo da parte di personale interno delle discoteche) e selezione sul pubblico. In particolare questi ultimi aspetti vengono indicati in maniera significativa dal gruppo dei non consumatori che sembra esprimere, così, l'esigenza di una maggior tutela e protezione all'interno dei luoghi di divertimento.

Gli operatori, rispetto al gruppo dei frequentatori, scelgono in modo significativo la selezione del pubblico all'ingresso. La tendenza all'incremento delle misure di controllo sembra, in questo

caso, orientata prevalentemente a “tener fuori il problema” piuttosto che risolverlo o contenerlo all’interno della discoteca.

Pur consapevoli che questa prima parte di elaborazione della ricerca non esaurisca la complessità e la ricchezza del lavoro svolto, abbiamo voluto offrire, a quanti operano nell’ambito della prevenzione, la possibilità di un reale confronto sulle dimensioni del fenomeno “nuove droghe”, in relazione ai contesti di aggregazione giovanile, alla luce di dati concreti che permettano di andare oltre generici allarmismi e facili stereotipi e forniscano, invece, un supporto per la ricerca di modalità di intervento adeguate.